



www.pleinair.it

PleinAir

MENSILE
N. 484
NOVEMBRE
2012
€ 4,50

Poste Italiane spa
spedizione in a.p.
D.L. 353/03
(conv. L. 46/04)
art. 1 comma 1,
DCB • Roma

TURISMO SECONDO NATURA, CAMPER, CARAVAN, TENDA, ESCURSIONI

Verso l'occidente

Guimarães capitale della cultura

Il Perù prima degli Inca



Autunno in Piemonte

A spasso tra vigneti, cantine
e abbazie del Monferrato

Città da riscoprire

Milano, Trieste, Viterbo:
arte, cultura, escursioni

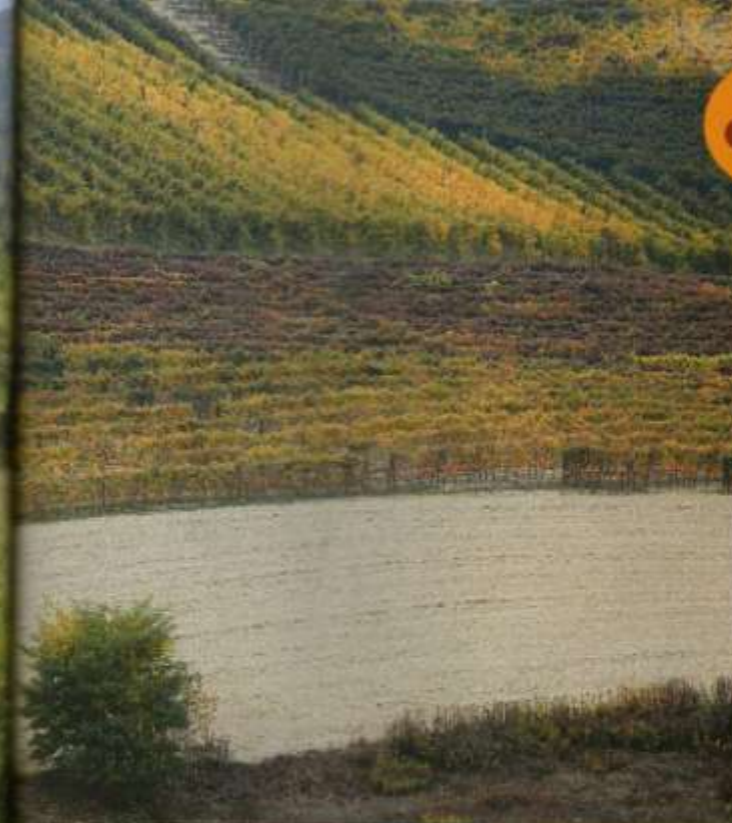
Tradizioni d'Avvento

Con il camper ai mercatini
natalizi di Trento e dintorni

Tra santi e vigneti

In provincia di Asti a piedi lungo un tracciato che, attraversando le splendide vigne del Monferrato, porta da Castelnuovo Don Bosco all'abbazia di Vezzolano, gioiello d'arte romanica.

Testo e foto di Franco Voglino e Annalisa Porporato



I colori accesi delle vigne accompagnano il camminatore alla scoperta di alcuni edifici sacri. Nella foto grande, vista su San Michele Arcangelo scendendo da Santa Maria di Cornareto; in basso, la chiesa di Sant'Eusebio segna l'inizio del percorso storico-naturalistico per l'abbazia di Vezzolano. Nel dettaglio, un'indicazione della rete escursionistica regionale.



Anche oggi, in tempi frenetici e affannati, è possibile riscoprire il passo tranquillo degli antichi pellegrini che si muovevano verso le mete dello spirito. Molti luoghi legati al Cristianesimo sono facilmente raggiungibili con l'auto o il camper, ma anche tramite sentieri o stradine che attraversano lembi di natura. È così che sono nate le grandi vie di pellegrinaggio: piccoli sentieri processionali fra paesi che in qualche modo si sono uniti creando così veri e propri trekking religiosi della durata di più giorni. È il caso, per esempio, della famosa Via Francigena che puntava in direzione di Roma giungendo dalla lontanissima Londra. In Piemonte esistono numerosi tracciati brevi che conducono a luoghi di culto, e spesso è sufficiente percorrere pochi passi per scoprire di essersi lasciati alle spalle il traffico e l'asfalto, per immergersi in un angolo di pace e serenità avvolti in una natura solitaria e rinfrescante. Una boccata di ossigeno senza dover affrontare lunghi viaggi verso mete lontane.

Poco a sud-est di Torino, nel Monferrato, si trova un gran numero di edifici sacri, vuoi per la dolce morfologia del territorio, vuoi per la bontà dei vigneti. Vigneti così specializzati che concorrono a ottenere prodotti molto specifici come la Malvasia di Castelnuovo e l'Albugnana DOC, che si affiancano ad altre pregiate etichette dell'Astigiano come la Freisa di Asti, la Freisa di Chieri, la Bonarda, il Cari di Chieri, la Barbera d'Asti e quella del Monferrato. Proprio nell'area collinare che divide Castelnuovo Don Bosco dall'abbazia di Vezzolano si trova un percorso che attraversa i vigneti e ben si avvicina all'idea di pellegrinaggio: quasi sempre su sterrate, tocca quattro chiese di origine medioevale di cui alcune quasi sconosciute, ma che proprio per questo ci avvicinano allo spirito degli antichi viandanti.

Il tracciato si snoda fra magnifici coltivi e percorre un tratto in cresta di colle da cui, in condizioni favorevoli, è possibile godere una vista che spazia dal Monviso al Gran Paradiso e al gruppo del Rosa. Lungo cinque chilometri per un dislivello di circa 200 metri non consecutivi, l'itinerario si sviluppa su sentiero, strade sterrate e asfaltate ed è adatto a tutti: si possono calcolare almeno un paio d'ore di cammino tranquillo. Grazie ai colori delle vigne, l'autunno è la stagione perfetta, mentre è meglio evitare l'estate per l'insolazione e l'assenza d'acqua.

Poco fuori Castelnuovo – che nel 1811 dette i natali a San Giuseppe Cafasso e a San Giovanni Bosco, da cui oggi prende il nome – in direzione Berzano si trova un parcheggio sulla sinistra, mentre a destra sorge la prima delle chiesette: **Sant'Eusebio** è originaria del XII secolo anche se l'impianto attuale è del '700. Sembra sia la più antica chiesa del paese; molto bello è il retro dell'abside, che





Cura da re Una leggenda assai curiosa è legata alla tradizionale ricetta piemontese della bagna cauda, una salsa calda a base di aglio, olio e acciughe da accompagnare a vari tipi di verdure. Nella zona di Vezzolano, infatti, è preparata con il peperoncino piccante al posto dell'aglio: il racconto vuole che attorno all'anno 1495 Carlo VIII fosse ospite dei marchesi Solaro di Moncuoco. Oppresso dal vaiolo, il re di Francia fu dato alle cure del monaco erborista di Vezzolano, che lo guarì. Non si sa con quali medicinali, ma molti sono pronti a credere che per ridargli vigore gli fu servita una taumaturgica bagna cauda.



Una veduta di Castelnuovo Don Bosco, nel cui territorio la chiesetta di Santa Maria di Cornareto domina una collina coltivata a vite. Si trova invece nel Comune di Albugnana la millenaria abbazia di Santa Maria di Vezzolano; oltre allo splendido bassorilievo policromo che orna il nartece, vi si ammirano i raffinati particolari scultorei che decorano la facciata.

presenta ancora linee romaniche. Poco oltre inizia l'itinerario, ben illustrato da un pannello. Si sale in trincea in modo ripido costeggiando campi di mais e grano, e giunti in zona Nestrà (276 m) si apre la vista, verso destra, sull'abitato di Castelnuovo Don Bosco.

Si prosegue sul sentiero n. 101, accompagnati dai segni bianchi e rossi, da sporadici cartelli di legno e dalla cartellonistica delle ciclostrade, inoltrandosi tra i vigneti che ci circonda per un bel tratto. Si procede ancora e si sale con un tornante su strada sterrata spesso infossata in trincee scavate nel tufo. A un certo punto il segno bianco e rosso indicherebbe di svoltare a destra, infilandosi in una viuzza stretta e decisamente erta, ma consigliamo di proseguire invece sulla stessa strada, seguendo la segnaletica della ciclopista: benché passi in cresta, il sentiero può essere spesso ingombro di vegetazione e quindi difficilmente percorribile. È anche possibile superare i primi metri di questo tracciato per arrivare a un punto panoramico orientato verso est e fare quindi ritorno sulla più comoda sterrata seguire finora, continuando sulla sterrata in pendenza graduale e con una bella vista verso ovest fino a raggiungere un gruppo di case. Qui si pren-

de l'asfaltata sulla destra che fa tornare indietro in salita (un buon riferimento è costituito dal cartello turistico marrone che indica la località dove ci dirigiamo); dove finisce l'asfalto si abbandona la strada per inspicarsi a destra attraverso le vigne verso la graziosa chiesetta di **Santa Maria di Cornareto**, che già appare alla vista in cima a un poggio, in posizione molto panoramica. I primi documenti che citano l'edificio sacro risalgono al 1298.

Sulla cima dell'altura seguente è già visibile la terza chiesa dell'itinerario. Da Santa Maria si torna indietro fino al gruppo di case che vanno costeggiate mantenendole alla propria destra. All'imbocco del bivio che farà risalire a **San Michele Arcangelo** (352 m) si trova un imponente biancospino, segnalato come albero monumentale: le dimensioni stupiscono poiché di solito queste piante crescono come arbusti. La chiesa che vediamo oggi è del '700, ma sorge su un preesistente edificio la cui prima documentazione risale al 1205.

Si scende fino a raggiungere un secondo gruppo di case oltre il quale ci si trova su una strada asfaltata che con andamento a saliscendi porta a un piccolo colle da cui è possibile osservare, alle nostre spalle, le due chiese appe-



na visitate e, davanti a noi, la meta che ci siamo prefissi (il complesso di Vezzolano). Si scende fino a un pilone dove si abbandona la strada per percorrere un sentiero sulla destra. Si prosegue in discesa affrontando subito dopo una ripida salita che porta, attraverso un bosco, su un altro piccolo colle. Questo tratto potrebbe essere disturbato dalla presenza di rovi: meglio avere con sé un bastone per scostarli. La salita, inoltre, è da evitare assolutamente in caso di pioggia perché potrebbe trasformarsi in un torrentello viscido.

Giunti in cima si segue la segnaletica verso destra lungo una sterrata che con una larga curva scende verso la meta: l'**abbazia di Santa Maria di Vezzolano** (415 m) risale al 1095 ma presumibilmente il complesso ha origine in precedenza, come cappella di un castello poi andato distrutto. Suggestiva, anche se priva di alcun fondamento storico, la leggenda che la vuole fondata nientemeno che da Carlo Magno: la tradizione vuole che il sovrano si trovasse a caccia nei boschi di Albugnana poco dopo la vittoria sui Longobardi, datata 774; qui fu colto dalla visione della danza macabra di scheletri umani, tanto spaventosa da scatenare in lui una crisi di epilessia. Guarito per inter-

cessione della Madonna, Carlo Magno avrebbe fondato la struttura a lei dedicata.

Leggende a parte, nell'anno 1159 l'abbazia passò sotto la protezione di Federico Barbarossa avviando un periodo florido che terminò nel XIV secolo, quando iniziò un lento declino che la vide abbandonata nel 1600 e soppressa nel 1787. Dal 1937 è proprietà statale e rappresenta un prezioso esempio di arte romanico-lombarda e gotica. Nel suo chiostro si ammirano affreschi del XIV secolo, mentre all'interno si trova un bellissimo nartece, un porticato che divideva la zona aperta ai catecumeni da quella riservata ai battezzati, decorato con un bassorilievo policromo risalente al '200 che raffigura i patriarchi e alcuni episodi riguardanti la vita della Vergine: si tratta di uno dei più antichi di cui abbiamo testimonianza nel nostro paese.

Le chiese romaniche, oggi come un tempo, diventano veri e propri punti di riferimento per un viaggio che può essere spirituale o sportivo, ma che di certo non lascia indifferenti, arricchendo la mente e lo spirito dell'uomo moderno. Non importa se crediamo o no: riprendiamo a camminare come gli antichi pellegrini, poiché a passo lento si ha il tempo di crearsi un sogno.

▼ **COME ARRIVARE** Per l'inizio del primo itinerario si esce dall'A21 al casello Alessandria Ovest e si seguono le indicazioni per Valenza; Casale Monferrato si raggiunge invece con le due uscite dell'A26. Per arrivare al sentiero per l'abbazia di Vezzolano la strada più breve passa per l'uscita Villanova d'Asti: un breve tratto di SS10 conduce al bivio per Castelnovo Don Bosco e Albugnano, raggiungibili anche uscendo dall'A4 a Chivasso e immettendosi prima sulla SS590, poi svoltando verso Casalborgone e le località indicate.

▼ **SOSTE E CAMPEGGI** Oltre alle occasioni di sosta segnalate negli itinerari, ci sono aree attrezzate a **Casale Monferrato (AL)** (zona San Bernardino, nei pressi del Palazzetto dello Sport), **Mirabello Monferrato (AL)** (SS31, all'interno della zona artigiana-

le) e **Chieri (TO)** (Piazza Quarini, da evitare il martedì per la presenza del mercato). È possibile sostare presso il santuario di Colle Don Bosco a **Morriale di Castelnovo (AT)**; per le altre aree attrezzate nei dintorni suggeriamo di consultare il *Portolano*.

Quanto alle soste rurali, a

Casale Monferrato (AL) si può far conto sul punto sosta presso l'agriturismo Dal Barbalando (Località Regina 135, Frazione Rolasco, tel. 0142 408241 o 347 7642931, www.barbalando.it, info@barbalando.it; strada sterrata) e a **Valenza (AL)** sull'area dell'azienda Cascina Nuova (Strada per Pavia 2, tel. 0131 954120 o 335 6230457,

scinanuova.com, cascinanuova@tin.it; per tutte le altre opportunità presso gli agriturismi nei dintorni si faccia riferimento alla guida *AgriPleinAir*.

▼ **COSA VISITARE** Il portale Web del Comune di Asti fornisce numerose informazioni turistiche e utili indicazioni per la visita all'abbazia di Vezzolano e per la sosta in città (www.comune.asti.it/turismo).

Parco Fluviale del Po e dell'Orba, Centro Visite Cascina Belvedere, SS494 Km 70, Frascarlo (PV), tel. 0384 84676, www.parcodelpoalessandriavercelli.it.

Villaggio del Libro e Booklet, Frassineto Po (VC), tel. 011 5096036, www.libriinporto.it. L'Antico Mulino Riseria San Giovanni, Via Po 9, Frassineto Po (VC), tel. 0161 840120, www.comune.fontanettopo.vc.it.

Cave di Moletto, Località Moletto di Ottiglio (AL), tel. 0142 921468, www.moletto.it. Ecomuseo della Pietra da Cantoni, Via Dante Barbano 30, Cella Monte (AL), tel. 0142

488161, www.ecomuseopietracantoni.it. Parco Naturale Sacro Monte di Crea, Cascina Valperone 1, Ponzano Monferrato (AL), tel. 0141 927120, www.parcocrea.it, www.sacromonte.net.

Museo dei Tramways a vapore ed elettrici, Stazione Autocomere Arfea, Cittadella di Altavilla Monferrato (AL); Comune tel. 0142 926141, comunedi-altavilla@tiscali.net. Fabbrica di Krumin Rossi, Via Giovanni Lanza 17, Casale Monferrato (AL), tel. 0142 453030, www.kruminrossi.it.

L'infemot illustrato nel servizio è quello dell'azienda agricola La Cà Nova, Via Cei 18, Cella Monte (AL), tel. 333 9544699, www.marcobellero.com.

▼ **INDIRIZZI UTILI** Strumenti idonei per approfondire la conoscenza del territorio sono i siti internet www.piemonteitalia.eu, www.piemonte.beniculturali.it, www.astiturismo.it, www.alessandriaturismopiemonte.it e www.alexala.it.

L'idea in più

Oltre all'interessante speciale dedicato al Po su *PleinAir* n. 408/409, segnaliamo gli itinerari proposti nelle zone di Vercellese (n. 465), Langhe e Roero (n. 448) e Alessandrino (n. 402).

Brindisi pregiati

La Malvasia di Castelnovo Don Bosco si produce con la tipica uva di Schierano, coltivata nei dintorni e caratterizzata dal grappolo piccolo, rosso e molto aromatico. Leggermente frizzante, presenta riflessi vivaci, profumo intenso e sentore di rosa canina; il sapore dolce, equilibrato da una leggera componente tannica, lo rende ideale per dessert e frutta secca. L'Albugnano DOC è invece creato con uve Nebbiolo coltivate in soli quattro comuni della zona: Albugnano, Castelnovo, Pino d'Asti e Passerano Marmorito. Di colore rosso rubino, talvolta con riflessi granati, ha il profumo delicato del sottobosco e lievi note speziate e floreali; si accompagna bene a carni sapo-

rite e formaggi stagionati. Chi intende degustare questi prodotti tipici può fare riferimento alle aziende che seguono, tutte nel territorio di Castelnovo Don Bosco: Casana Gili (Frazione Nevissano 36, tel. 011 9876984, www.casinagili.it), Terre dei Santi (Via San Giovanni 6, tel. 011 9876122, www.terredesanti.it), Tenuta Tamburnin (Frazione Bardella 2/4, tel. 011 9876225, www.tamburnin.it) e Cantina Graglia (Borgata Bardella 67, tel. 011 9874708, www.cantina-graglia.it). Si trova invece nel territorio di Albugnano l'azienda agricola Pianfiorito, che vanta una tradizione vinicola lunga quasi settecento anni (Località Santo Stefano 6, tel. 011 9920665, www.pianfiorito.com).

